

Diritti negati

Scuole aperte ma non per tutti I disabili fuori da venti giorni

Quattrocento studenti delle superiori ancora senza assistenti Continua lo sciopero della fame all'Anffas, protesta dello Slai

Alessandra Turrisi

Un confronto incrociato dei dati in possesso dell'Ufficio scolastico regionale e della Città metropolitana per verificare di quanti assistenti igienico-personali ci sia realmente bisogno nelle scuole superiori della provincia. Un'operazione da completare in un paio di giorni, per avere le idee chiare entro la fine di questa settimana. Le lezioni sono cominciate da venti giorni, ma si fanno ancora i conti su chi dovrà occuparsi di circa 400 studenti con disabilità grave, che nel frattempo restano a casa. È la situazione paradossale che anche quest'anno stanno vivendo giovani, famiglie e lavoratori, stritolati da un cortocircuito di norme e finanziamenti.

Una vicenda su cui interviene l'associazione dei Comuni siciliani: «Sul tema disabili sarebbe opportuno un completo e consistente intervento di revisione complessiva della legislazione vigente, anche attraverso una più omogenea previsione degli specifici compiti degli operatori. Siamo di fronte, infatti, a uno stato di "confusione istituzionale"

aggravato dalla mancanza di risorse certe per l'attivazione dei servizi necessari da parte dei liberi consorzi e delle città metropolitane» scrive il presidente Anci Sicilia, Leoluca Orlando, che però è anche sindaco della Città metropolitana, luogo istituzionale in cui si sta verificando questo corto circuito. E manifesta anche «solidarietà ad Antonio Costanza, presidente di Anffas Palermo e vicepresidente di Anffas Sicilia, che ha iniziato lo sciopero della fame (oggi è al suo settimo giorno, ndr) in difesa dei diritti degli alunni disabili».

Ieri, ancora un giorno di protesta degli assistenti igienico-personali aderenti allo Slai Cobas, in attesa di tornare a lavorare nelle scuole. Questa volta in via Trinacria, davanti all'assessorato regionale alla Famiglia, dove si è svolto un nuovo incontro tra il direttore del dipartimento, Rino Giglione, e il vertice dell'Ufficio scolastico regionale, Maria Luisa Altomonte. Secondo il monitoraggio degli uffici di Palazzo Comitini, le scuole hanno richiesto 99 unità; l'Usr, invece, sostiene che il reale fabbisogno delle scuole sia quasi il doppio, ossia di 174 assistenti. Per tentare di arrivare a una soluzione della vicenda, i funziona-

ri dell'Usr e quelli della Città metropolitana dovranno incontrarsi e controllare i rispettivi dati per giungere a un dato omogeneo. A quel punto Palazzo Comitini potrà fare partire il servizio, con i fondi della Regione. «Faremo presto – si impegna la dirigente Altomonte –. Questa vicenda va risolta prima possibile».

Una delegazione dello Slai Cobas è stata ricevuta dal dirigente del dipartimento, Giglione. «Ci auguriamo che si arrivi a una soluzione – afferma Donatella Anello, Slai Cobas – Nel frattempo la protesta dei lavoratori e dei genitori continuerà. Non lasceremo nulla di intentato». (*ALTU*)

**La lettera di Orlando
«Leggi da cambiare,
mancano risorse certe
per i liberi consorzi
e le città metropolitane»**

I casi gravi sono oltre quattromila

6.808

● alunni con disabilità, di cui 4.166 gravi, ossia con la certificazione articolo 3 comma 5 della legge 104, iscritti nelle scuole della provincia di Palermo.

27.062

● alunni I, di cui 13.661 gravi, iscritti negli istituti siciliani

4.966

● posti in organico di sostegno in tutta la provincia (18.534 in Sicilia), di cui 2.500 dati in deroga (6.828 in Sicilia)

182.490

● studenti iscritti in tutta la provincia, suddivisi in 24.557 all'infanzia, 58.555 alla primaria, 39.657 alla scuola secondaria di primo grado, 60.121 al secondo grado



Peso:43%



Senza assistenza. La protesta dei lavoratori aderenti al sindacato Slai Cobas in via Trinacria, davanti all'assessorato regionale alla Famiglia (*FOTO ALTU*)



Peso:43%